CORONAVIRUS: INCOGNITA ANNO SCOLASTICO, TUTTI GLI SCENARI, IPOTESI MATURITA' DA REMOTO

20 Marzo 2020



ROMA – Se è ormai certo che le scuole non riapriranno il 3 aprile, si aprono vari scenari sulla data del possibile ritorno sui banchi, fino alla soluzione estrema che vedrebbe l'anno concludersi senza il rientro di studenti e prof in classe.

Il problema è l'esame di maturità che attende circa 500 mila studenti dal 17 giugno.

Nel mondo della scuola c'è chi ipotizza che potrebbe addirittura svolgersi "da remoto", visto che già oggi molti docenti stanno interrogando on line grazie alla didattica a distanza.

Ma è probabile che il ministero di viale Trastevere faccia il possibile per "salvare" gli esami di Maturità. E' certo che su tutte le ipotesi al ministero stanno lavorando da settimane e la stessa ministra Lucia Azzolina oggi su *Radio Anch'io* ne ha dato conferma.

"Sugli scenari – ha detto – li stiamo pensando tutti ma saranno le autorità sanitarie a dirci quando i nostri studenti potranno ritornare a scuola in sicurezza" insomma al momento "non è possibile dare una data per l'apertura".

Sulla maturità, la titolare di viale Trastevere fa sapere che il ministero sta ragionando su "varie soluzioni, si sta preparando a tutte le eventualità. Non abbiamo ancora parlato di Commissioni interne o esterne".

Né vuole sentir parlare di "esame di Stato semplificato": "gli studenti vogliono un esame serio, in linea con quello che stanno apprendendo".

Per tutti, saltata la data del 3 aprile, il ritorno nelle aule è ipoteticamente possibile ma realisticamente assai poco probabile dopo le vacanze di Pasqua (dunque a metà aprile); più probabile in maggio, fino all'ipotesi, estrema, di concludere l'anno senza rientrare in classe.

Quanto agli esami di terza media, generalmente si tengono in giugno, le date non vengono stabilite dal Ministero dell'istruzione ma in autonomia da ogni singola scuola e si sostengono nel periodo compreso tra l'ultimo giorno di scuola e il 30 giugno. Se sarà possibile svolgerli, rimane un interrogativo.

Azzolina assicura che "l'anno scolastico sarà salvo in qualsiasi caso" sui voti che vengono dati con la didattica a distanza fa sapere che vige la libertà d'insegnamento: "sulla base dell'autonomia e dei criteri decisi dal collegio docenti i docenti valutano, non ci sono indicazioni che vengono a livello centrale".

Intanto sono in arrivo per le scuole 8,2 milioni di euro per potenziare la didattica a distanza e sono stati stanziati 70 milioni di euro per far acquistare alle scuole dispositivi (tablet, computer, ecc.) da dare in comodato d'uso agli studenti privi di mezzi e in situazione di svantaggio socio-economico.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Direttore responsabile Bernardo Gentili